

**Mammola / Parco Santa Barbara: allarmante denuncia dei fondatori**

# Perseguitati dal crimine

REGGIO CALABRIA - Un crescendo di persecuzioni, attentati e soprusi. Tutto realizzato con spietato cinismo per mettere in ginocchio il Parco museo Santa Barbara di Mammola.

La denuncia è contenuta in una lettera inviata dal presidente, Annarosa Macri, e dai fondatori del Parco museo, Nick Spatari e Hiske Maas, al presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio dei ministri, ai presidenti di Camera e Senato, ai ministri per i Beni culturali, dell'Ambiente, dell'Interno e di Grazia e giustizia. Copia del documento, inoltre, è stata inviata al prefetto, alla procura della Repubblica di Locri, alla procura distrettuale antimafia di Reggio Calabria, ai vertici istituzionali regionali, alle associazioni culturali e all'amministrazione comunale di Mammola.

Nella lettera si evidenzia come il Parco museo Santa Barbara sia stato oggetto di iniziative criminali che hanno portato al suo isolamento nel senso pieno del termine. Infatti, di recente, è stata letteralmente distrutta l'unica strada di accesso che sorgeva su terreno demaniale.

«Siamo ormai», denunciano i firmatari della lettera, «impossibilitati a continuare la nostra trentennale attività di divulgazione e promozione artistica a causa di un crescendo ormai insostenibile di persecuzioni, attentati criminali e soprusi, che sono culminati nella recente distruzione dell'unica strada, realizzata su proprietà demaniale, che porta al Parco museo».

I vertici del Parco museo lamentano che il tut-

to si è consumato nonostante le sollecitazioni rivolte all'amministrazione comunale, avvertite a più riprese, da ultimo anche con telegramma da parte del legale.

«Le azioni criminose», prosegue la lettera, «hanno portato, ormai, al completo isolamento del Parco museo laboratorio Santa Barbara e si teme per la sicurezza della struttura e dei visitatori».

Nel documento si rammenta che a Mammola sorge un'opera unica nel Mezzogiorno d'Italia, beneficiata da continui riconoscimenti internazionali. «Una struttura», continua la lettera, «che richiama ogni anno almeno 10 mila tra studenti e turisti, sicuro polo di sviluppo turistico, culturale e didattico, è costretto a chiudere laddove si cerca con immenso sforzo di creare elementi trainanti dello sviluppo economico e sociale».

«Nei nostri confronti», continua la lettera, «è stato tenuto un atteggiamento autoritaristico da parte dell'Amministrazione locale, insensibile e dalla mentalità provinciale, che strumentalizza da sempre l'impresa Parco museo».

Ci richiamiamo ai diritti umanitari e culturali sanciti dalla Costituzione e dalle convenzioni sottoscritte dal Parlamento Europeo per sollecitare gli interventi necessari e rendere operativo con la stessa urgenza e a garantire un ordinato e proficuo sviluppo dell'Opera Parco museo laboratorio Santa Barbara».

**Paolo Toscano**